



COMUNICATO STAMPA SAPENS-ORSA

All'indomani della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale che fissa gli adeguamenti da applicare alle pensioni, in via provvisoria il prossimo 2020, fissato allo 0,4% del tasso previsionale di inflazione, la Segreteria Generale del SAPENS esprime il proprio disappunto in merito ad un meccanismo che non adegua affatto la rendita pensionistica al reale costo della vita, altresì in combinazione con la recente presa in giro, prevista nella Legge di bilancio, che prevede alcuni centesimi di indicizzazione sugli assegni compresi tra le tre e le quattro volte il trattamento minimo INPS.

Infatti, considerando che le pensioni sino a tre volte il minimo sono adeguate all'inflazione, per tutte le altre continuano i blocchi e i tagli che hanno comportato perdite di migliaia di euro *vita natural durante* e oltre nelle pensioni di reversibilità. Inoltre, per infliggere ulteriori tagli, su tutte le pensioni il meccanismo di perequazione continuerà ad essere applicato per fasce di reddito e non per scaglioni (una furbata introdotta dal governo Letta).

In tale quadro, il SAPENS-ORSA evidenzia che i tavoli di confronto governo-sindacati che si sono aperti sulle pensioni e sul fisco, con comprendono i sindacati autonomi e di base ma soltanto Cgil, Cisl, Uil. Un pessimo cambio di passo del Governo *Conte due*, rispetto al Governo *Conte uno*, che ripristina la concertazione con gli interlocutori di comodo, escludendo le voci sindacali fuori dal coro, come appunto il SAPENS-ORSA.

Infatti, con il primo governo Conte (quello con la Lega), seppur a tavoli separati, tutte le organizzazioni venivano invitate a Palazzo Chigi, oggi, al contrario, il secondo governo Conte (quello con il PD) esclude qualsiasi relazione e confronto politico con le restanti organizzazioni sindacali che raccolgono anch'esse adesioni e aspettative di pensionati e lavoratori. Una plateale e gravissima violazione della legge sulla rappresentanza sindacale.

Il SAPENS-ORSA non esiterà ad utilizzare tutti gli strumenti che l'azione sindacale indica, per sostenere le proprie rivendicazioni e gli interessi di pensionati e lavoratori. Denunciando con maggior vigore l'inganno pensionistico che attiene dai tagli alle pensioni in essere a quelle future; nonché al cosiddetto taglio del cuneo fiscale contributivo che comprende la riduzione delle tutele previdenziali e sociali. Pertanto è questa la vera realtà, occorre togliere la maschera al tavolo sul fisco, è risaputo che l'Italia da lunghi anni è in *avanzo primario*, ossia spende meno di quanto incassi con le tasse, ciò dovuto alle priorità imposte da assurde politiche nazionali ed europee. Così la vera lotta all'evasione fiscale è quella legata alle multinazionali e alle grandi imprese, ai grandi patrimoni immobiliari e finanziari, che eludono a norma di legge nei paradisi fiscali.

Il SAPENS-ORSA, non soltanto condivide le preoccupazioni degli italiani che mettono al primo posto il lavoro, ma è altresì impegnato a ricreare serenità, dignità e benessere tra i lavoratori e i pensionati, sostenendo politiche di piena occupazione con un lavoro meno povero, sia dal punto di vista salariale che delle tutele, così come nella tutela del *salario differito* quale è la pensione. In tal senso continuerà ad agire contro Conte e il suo governo, smascherando le elemosine che pretende di elargirci insieme ai sindacati, quest'ultimi in cerca di una verginità che nasconde le loro responsabilità sulle politiche dei diversi governi che hanno sacrificato le persone in nome delle libertà di mercato dominato dai meccanismi economici sia europei che nazionali.

Roma, 13 dicembre 2019

La Segreteria Generale SAPENS/ORSA

